



Il Ministro della cultura

Riparto del Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo anno 2026

VISTA la legge 30 aprile 1985, n. 163, e successive modificazioni, recante “*Nuova disciplina degli interventi dello Stato a favore dello spettacolo*”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, e successive modificazioni, recante “*Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, recante “*Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”;

VISTO l’articolo 1, comma 1, del decreto-legge 18 febbraio 2003, n. 24, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 aprile 2003, n. 82, il quale prevede che in attesa che la legge di definizione dei principi fondamentali di cui all’articolo 117 della Costituzione fissi i criteri e gli ambiti di competenza dello Stato, i criteri e le modalità di erogazione dei contributi alle attività dello spettacolo, previsti dalla legge 30 aprile 1985, n. 163, sono stabiliti annualmente con decreti del Ministro non aventi natura regolamentare;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, e successive modificazioni, recante “*Legge di contabilità e finanza pubblica*”, in particolare, l’articolo 34;

VISTO il decreto ministeriale 23 dicembre 2024, rep. 463, recante “*Criteri e modalità per l’assegnazione e la liquidazione dei contributi allo spettacolo dal vivo, a valere sul “Fondo Nazionale per lo Spettacolo dal Vivo”*”;

VISTO l’articolo 53, comma 3, del decreto ministeriale 23 dicembre 2024, rep. 463, ai sensi del quale, ad eccezione delle tipologie di contributo previste dagli articoli 38, 39, 40, 46, 47, 49, 50 e 51 del medesimo decreto “*il Ministro della cultura, in sede di riparto annuale del Fondo Nazionale per lo Spettacolo dal Vivo, può stabilire che l’entità dei singoli contributi assegnati per ciascuna annualità del triennio non possa registrare un incremento superiore, rispetto all’annualità precedente, ad una determinata percentuale stabilita annualmente, per ogni settore, in armonia con le risorse disponibili e l’entità numerica e finanziaria delle domande, secondo le modalità stabilite nella medesima sede*”;

VISTA la legge 22 novembre 2017, n. 175, recante “*Disposizioni in materia di spettacolo e deleghe al Governo per il riordino della materia*”;

VISTO l’articolo 3 della citata legge 22 novembre 2017, n. 175, che prevede l’istituzione del Consiglio superiore dello spettacolo, con compiti di consulenza e supporto nell’elaborazione ed attuazione delle politiche di settore, nonché nella predisposizione di indirizzi e criteri generali relativi alla destinazione delle risorse pubbliche per il sostegno alle attività di spettacolo;

VISTO, in particolare, il comma 2, lettera e), dell’articolo 3 della legge n. 175 del 2017, il quale prevede che il Consiglio superiore dello spettacolo esprima il proprio parere in merito ai criteri di ripartizione delle risorse tra i diversi settori di attività e sulle condizioni per la concessione dei contributi finanziari;



Il Ministro della cultura

VISTO il decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 15 marzo 2024, n. 57, “*Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance*”;

VISTO il decreto ministeriale 5 settembre 2024, rep. 270, recante «*Articolazione degli uffici dirigenziali e degli istituti dotati di autonomia speciale di livello non generale del Ministero della cultura*»;

VISTO il decreto ministeriale rep. 402 del 31 ottobre 2025, recante “*Atto di indirizzo concernente l’individuazione delle priorità politiche da realizzarsi nell’anno 2026 e per il triennio 2026-2028*”;

VISTA la legge 30 dicembre 2025, n. 199, recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028*”, pubblicata sul supplemento ordinario alla “Gazzetta Ufficiale” n. 301 del 30 dicembre 2025 - serie generale;

VISTO il decreto del Ministro dell’economia e delle finanze del 30 dicembre 2025, pubblicato sul supplemento ordinario alla “Gazzetta Ufficiale” n. 302 del 31 dicembre 2025 - serie generale, con il quale è stata disposta la “*Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2026 e per il triennio 2026-2028*” e, in particolare, la tabella 14 del bilancio di previsione della spesa del Ministero della cultura;

VISTA la nota integrativa allo stato di previsione della spesa del Ministero della cultura, per l’anno finanziario 2026 e per il triennio 2026-2028, con la quale sono stati individuati gli obiettivi posti a base dell’azione amministrativa e della gestione e i criteri alla base delle formulazioni delle relative previsioni;

VISTO il decreto ministeriale 21 gennaio 2026, rep. n. 24, recante il decreto di assegnazione delle risorse finanziarie ai titolari dei Centri di responsabilità amministrativa, ai sensi dell’articolo 4, comma 1, lettera c), e dell’articolo 14, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni;

CONSIDERATO che sul capitolo 6621 PG 4 dello stato di previsione della spesa del Ministero della cultura per l’anno finanziario 2026, gravano, le risorse destinate all’Accademia Nazionale di Santa Cecilia quale contributo ordinario di euro 237.500,00 a copertura degli oneri riferibili al pagamento degli emolumenti dei docenti dei corsi di perfezionamento, ai sensi dell’articolo 12, comma 8-*bis* del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123;

CONSIDERATO che sul capitolo 6626 PG 7 dello stato di previsione della spesa del Ministero della cultura per l’anno finanziario 2026, ai sensi dell’art. 1, comma 608, della legge 30 dicembre 2024, n. 207, gravano le risorse destinate al sostegno di soggetti che svolgono attività di promozione del Teatro urbano e del Teatro sociale o che organizzano manifestazioni, rassegne e festival pari a euro 1.000.000,00 che non sono state considerate ai fini del presente riparto;

CONSIDERATO che sul capitolo 6621 PG 1 un importo pari a euro 750.000,00 è stato portato in prededuzione dal Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo ripartibile per l’anno 2026 per essere



Il Ministro della cultura

destinato alla Fondazione lirico-sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari ai sensi di quanto previsto all'art.1, comma 606, lettera a) della legge 30 dicembre 2024, n. 207;

CONSIDERATO che l'articolo 4, comma 1, del citato decreto ministeriale 23 dicembre 2024, rep. 463 prevede che, ferme restando le previsioni contenute nel Capo VIII dello stesso, *“le risorse del Fondo, tenuto conto di quanto previsto dalle leggi di bilancio e dal decreto ministeriale di ripartizione annuale del medesimo Fondo, sono ripartite dal Direttore Generale nei settori individuati dall'Allegato 1 nonché nel settore delle residenze e delle azioni di sistema di cui ai successivi articoli 47 e 48, in armonia con l'entità numerica delle domande presentate, con gli importi dei contributi richiesti e i costi dei programmi annualmente presentati nonché dei contributi concessi nel corso delle annualità precedenti”*;

VISTA la nota prot. n. 567 del 23 gennaio 2026, con la quale la Direzione generale Spettacolo ha reso l'informativa sui possibili criteri di riparto del Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo per l'anno 2026;

VISTA l'informativa resa al Consiglio superiore dello spettacolo con nota della Direzione generale Spettacolo prot. n. 591 del 23 gennaio 2026;

CONSIDERATO che l'importo destinato ai progetti multidisciplinari, in analogia con le precedenti annualità, tenuto conto della tipologia disciplinare, potrà essere incrementato, previo parere delle Commissioni consultive per lo spettacolo dal vivo, con quote provenienti dagli ambiti mono disciplinari al fine di consentire l'assegnazione di contributi ai diversi settori dell'ambito multidisciplinare, in conformità con quanto previsto dal decreto ministeriale 23 dicembre 2024 n. 463 e tenuto conto delle assegnazioni disposte in favore del medesimo ambito nell'anno 2025;

VISTO il parere n. 1/2026 del Consiglio superiore dello spettacolo sullo schema di riparto del Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo per l'anno 2026e, espresso nella seduta del 30 gennaio 2026;

RILEVATA l'esigenza di assicurare, anche alla luce del parere reso dal Consiglio superiore dello spettacolo, adeguata flessibilità in sede di gestione annuale delle risorse a valere sul Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo, tenendo conto dell'entità numerica, dei deficit e dei costi dei programmi relativi alle domande complessivamente presentate;

TENUTO CONTO che, ai sensi dell'articolo 34 della citata legge 31 dicembre 2009, n. 196, la quota da erogarsi a saldo, dei contributi concessi nell'anno 2026, ai sensi della legge 163 del 1985, sarà oggetto di impegno, nell'esercizio in cui i medesimi diventano esigibili, a seguito della presentazione dei consuntivi artistici e dei rendiconti finanziari nell'anno 2027;

TENUTO CONTO delle risorse stanziare con legge 30 dicembre 2025, n. 199 sull'anno finanziario 2026 sui capitoli 1390 PG 1, 1391 PG 1, 6620 PG 1, 6621 PG 1 (fatto salvo quanto sopra esposto in relazione alle previsioni dell'art.1, comma 606, lettera a) della legge 30 dicembre 2024, n. 207), 6622 PG 1, 6622 PG 4, 6622 PG 5, 6623 PG 1, 6624 PG 1, 6626 PG 1, 8721 PG 1;

CONSIDERATO che sulla base di quanto sopra esposto l'importo ripartibile del Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo per l'annualità 2026, ammonta a complessivi euro 448.178.710,00;



Il Ministro della cultura

DECRETA

Art. 1

1. L'importo del Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo ripartibile per l'anno 2026, oggetto del presente provvedimento di riparto è pari a euro 448.178.710,00.
2. Le aliquote di riparto del Fondo Nazionale per lo Spettacolo dal Vivo per l'annualità 2026, come definito al precedente comma 1, sono così stabilite:

a) Fondazioni lirico sinfoniche	44,457711970%
b) Attività musicali	20,085737674%
c) Attività teatrali	21,835025817%
d) Attività di danza	4,371064749%
e) Residenze	0,593513244%
f) Progetti multidisciplinari, Progetti speciali, Azioni di sistema	6,671445861%
g) Attività circensi e spettacolo viaggiante	1,911062076%
h) Osservatorio dello spettacolo	0,066937584%
i) Comitati e commissioni	0,007501026%

Art. 2

1. Per l'annualità 2026, tenuto conto dell'esigenza di assicurare adeguata flessibilità in sede di gestione annuale delle risorse a valere sul Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo l'incremento massimo consentito del contributo rispetto alla precedente annualità, ai sensi dell'articolo 53, comma 3, del decreto ministeriale 23 dicembre 2024, rep. 463, è determinato dall'Amministrazione in sede di assegnazione delle risorse annuali, analogamente a quanto avvenuto nelle annualità precedenti, in misura non superiore al 3% per i Teatri nazionali, i Teatri delle Città, i Teatri di tradizione, le Istituzioni Concertistico-Orchestrale e i Festival riconosciuti per legge come festival di assoluto prestigio e in misura non superiore al 5% per gli altri settori.

Art. 3

1. Con successivo decreto ministeriale è disposta la suddivisione delle risorse fra i pertinenti capitoli di spesa e con conseguente nota saranno richieste al Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 2 della legge 30 aprile 1985, n. 163 e dell'articolo 15 della legge 30 dicembre 2025, n. 199, le occorrenti variazioni del bilancio.

Il presente decreto è inviato ai competenti organi di controllo.

Roma, 12 febbraio 2026

IL MINISTRO